

DATI e ANALISI

Mensile del Centro Studi Promotor

MERCATO AUTO 2025: TRANSIZIONE ANCORA LONTANA

MERCATO AUTO ITALIA

CHIUDE IN ROSSO IL 2025 (-2,1%)

a pagina 3

MERCATO AUTO EUROPA

BENINO IL 2025 (+2,4%), MA...

a pagina 8

CONGIUNTURA

PROSPETTIVE INCERTE

a pagina 10

MARCHE	DICEMBRE			GENNAIO - DICEMBRE		
	2025	2024	VAR. % 25/24	2025	2024	VAR. % 25/24
TOYOTA/LEXUS	9.307	9.766	-4,70	127.180	129.036	-1,44
FIAT	9.247	6.198	49,19	143.806	143.868	-0,04
VOLKSWAGEN	8.521	10.271	-17,04	112.072	121.290	-7,60
BMW	5.457	4.724	15,52	73.224	71.045	3,07
RENAULT	5.340	6.534	-18,27	74.326	87.149	-14,71
AUDI	5.139	3.376	52,22	68.845	67.811	1,52
MERCEDES	4.729	5.177	-8,65	54.146	52.483	3,17
DACIA	4.497	6.482	-30,62	95.293	97.263	-2,03
CITROEN/DS	3.430	4.161	-17,57	59.535	62.045	-4,05
BYD	3.347	634	427,92	23.621	2.786	747,85
MG	3.277	3.485	-5,97	49.904	39.951	24,91
CHRYSLER/JEEP/DODGE	3.208	4.038	-20,55	62.495	68.441	-8,69
PEUGEOT	3.193	4.947	-35,46	75.397	78.164	-3,54
HYUNDAI	3.082	2.968	3,84	46.720	49.469	-5,56
KIA	2.981	2.848	4,67	44.029	47.786	-7,86
FORD	2.923	4.209	-30,55	60.726	68.715	-11,63
SKODA	2.587	3.330	-22,31	38.158	38.152	0,02
TESLA MOTORS	2.519	1.360	85,22	12.847	15.650	-17,91
CUPRA	2.346	1.631	43,84	22.663	16.788	35,00
OMODA/JAECOO	2.164	523	313,77	15.450	2.493	519,74
DR/EVO	2.088	2.052	1,75	27.037	26.211	3,15
SUZUKI	2.042	2.756	-25,91	31.222	37.684	-17,15
OPEL	1.884	2.484	-24,15	37.553	44.203	-15,04
MINI	1.785	844	111,49	16.256	12.307	32,09
NISSAN	1.679	2.442	-31,24	31.495	34.947	-9,88
ALFA ROMEO	1.610	1.994	-19,26	28.202	22.878	23,27
VOLVO	1.047	1.540	-32,01	14.034	19.243	-27,07
MAZDA	924	1.067	-13,40	10.817	14.217	-23,92
PORSCHE	809	620	30,48	7.120	8.211	-13,29
SEAT	753	638	18,03	8.291	11.523	-28,05
HONDA	658	463	42,12	9.717	7.449	30,45
LAND ROVER	558	451	23,73	6.994	9.339	-25,11
LANCIA	537	636	-15,57	9.711	32.175	-69,82
MITSUBISHI	303	212	42,92	1.609	3.252	-50,52
SUBARU	239	119	100,84	2.519	1.661	51,66
LYNK&CO	134	3	4366,67	732	982	-25,46
MASERATI	105	119	-11,76	1.723	2.241	-23,11
SMART	25	125	-80,00	724	2.824	-74,36
ALTRE	3.601	499	621,64	19.529	6.988	179,46
TOTALE	108.075	105.726	2,22	1.525.722	1.558.720	-2,12

INDICE

Immatricolazioni Italia	2	Conguntura	10
Mercato auto Italia	3	Indici di fiducia	11
Indiesta CSP auto nuove	4	Benzina e gasolio auto	12
Indiesta CSP auto usate	6	Consumi, spesa, gettito, componente	
Mercato auto UE Occ.	8	industriale carburanti	13
Immatricolazioni auto UE Occ.	9	Indagini Speciali CSP	14

DATI e ANALISI

Mensile del Centro Studi Promotor

Anno XXXI n. 359

Direttore Responsabile: **Gian Primo Quagliano**

Redattore Capo: **Barbara Bonafede**

Bologna n. 6167 del 8/2/93

Editore e redazione: Uvet Events Srl - Via U.Bassi, 7 - 40121 Bologna
Tel. 051/271710 E-mail: info@centrostudipromotor.com

Chiude in rosso il 2025 per l'automobile in Italia

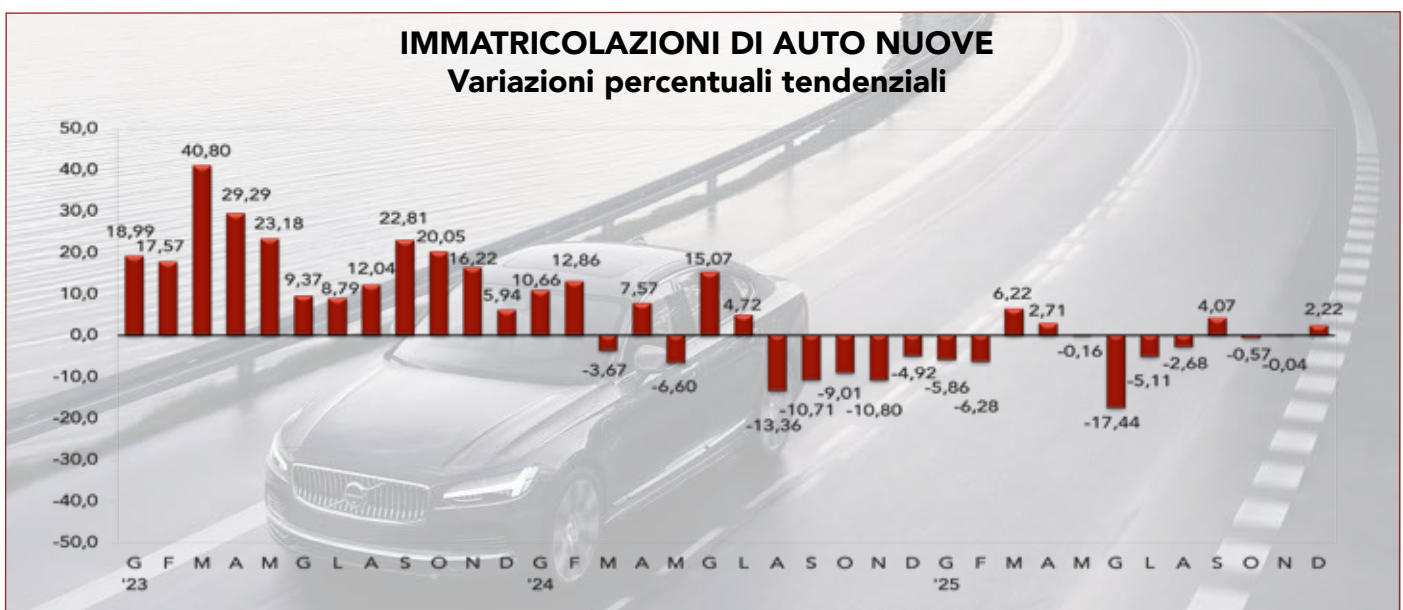
IMMATRICOLAZIONI AUTO: +2,2% IN DICEMBRE, -2,1% NELL'INTERO 2025

Nonostante la modesta crescita di dicembre (+2,2% su dicembre 2024) dovuta anche ai primi effetti dei generosi incentivi per l'auto elettrica prenotabili dal 22 ottobre, il 2025 chiude a quota 1.525.722 immatricolazioni, con un calo del 2,1% sull'intero 2024. E' questo un livello decisamente infimo, non solo rispetto al 2019, cioè all'anno che ha preceduto la pandemia in cui si toccò quota 1.917.106, ma anche e soprattutto rispetto a quota 2.494.115 toccata nel 2007, cioè nell'anno che ha preceduto la crisi generata il 15 settembre 2008 dal fallimento di Lehman Brothers. Crisi, quest'ultima, che era in via di superamento proprio quando la pandemia colpì, oltre al resto, anche il settore dell'auto.

Come è ben noto, il mancato raggiungimento del livello ante-pandemia di immatricolazioni non ha colpito solo il mercato italiano, ma anche gli altri mercati della zona euro. Secondo gli ultimi dati resi noti dall'ACEA, nel periodo gennaio-novembre la situazione peggiore è indubbiamente quella della Fran-

cia che è sotto il livello ante-pandemia di ben il 27,2%, mentre la Germania perde il 21,4% e meglio vanno il Regno Unito, che accusa però un calo del 13,3%, mentre la Spagna è sotto del 9,3%. E tutto questo mentre l'auto nel resto del mondo ha già recuperato ampiamente il livello ante-pandemia e sta crescendo. Ovviamente il crollo del mercato nella zona euro non è avvenuto per la rinuncia all'automobile da parte di un numero importante di utilizzatori, ma è avvenuto rinviando la sostituzione di milioni di auto già pronte per la rottamazione con effetti facilmente immaginabili per la sicurezza della circolazione e per la salvaguardia dell'ambiente. La ragione della negativa situazione del mercato dell'auto nella zona euro è ben nota ed è la politica varata dall'Unione Europea per la transizione energetica, politica che non trova riscontro in nessuna altra parte del mondo. In alcune realtà esistono incentivi per l'auto elettrica, in altre, come la Cina, l'auto elettrica si afferma perché vi sono condizioni favorevoli alla sua affer-

mazione, ma nel resto del mondo nessun paese sta cercando di imporre, manu militari, la transizione all'auto elettrica. Come è noto, il 16 dicembre l'Unione Europea o, meglio, chi regge le sorti dell'Unione Europea, ha dichiarato una disponibilità ad attenuare le misure ambientaliste che dovrebbero culminare nel 2035 con l'abbandono dei motori a combustione interna. E' un primo modesto risultato che scaturisce dalla presa di coscienza che la politica ambientale per l'automobile varata dall'Unione Europea, non solo ha dato risultati modesti per la tutela dell'ambiente, ma ha anche arrecato gravissimi danni all'industria automobilistica europea e ai lavoratori dell'automobile. Un'apertura sia pure modesta alla ragione va comunque salutata con favore, ma il compito dell'Unione Europea non può essere solo quello di rimediare parzialmente agli errori dettati dall'ideologia. L'Unione Europea deve anche mettere a punto un piano serio e credibile per risarcire i danni che la sua politica ambientalista ha prodotto.



Migliorano in dicembre i giudizi dei concessionari

BENE CONSEGNE, ORDINI, AFFLUENZA E PREVISIONI A BREVE



Una piccola crescita si registra in dicembre nel mercato auto italiano (+2,2%). Nonostante questo dato positivo

l'intero 2025 però si chiude in lieve calo (-2,1%). La chiusura dell'anno si riflette nei giudizi espressi dai concessionari interpellati dal Centro Studi Promotor in occasione della consueta indagine congiunturale condotta negli ultimi giorni lavorativi di dicembre. Analizziamo qui si seguito in dettaglio alcuni dei risultati della rilevazione.

AFFLUENZA. In miglioramento in dicembre i giudizi degli operatori sull'affluenza di potenziali acquirenti nei loro saloni di vendita. Questo aspetto, oggetto di rilevazione, può essere il primo indicatore di

possibili mutamenti di tendenza in atto nel mercato. E' in calo dal 6% di novembre al 4% di dicembre la quota di operatori che giudicano alta l'affluenza di visitatori nei saloni di vendita delle concessionarie, mentre diminuisce dal 77% al 54% la quota di coloro che valutano l'affluenza in diminuzione e aumenta dal 17% di novembre al 42% la percentuale di operatori che esprimono giudizi di normalità. Il saldo tra valutazioni positive e negative passa così da quota -71 di novembre a quota -50.

ORDINI. In lieve miglioramento sono in dicembre i giudizi degli operatori sugli ordini. Passa dal 6% di novembre al 9% di dicembre la quota di concessionari che giudicano elevati i livelli di acquisizione di ordini, mentre scende dall'83% al 52% la percentuale di coloro che li giudicano in diminuzione. In dicembre

il 39% degli operatori, rispetto all'11% di novembre, invece valuta normale il livello delle vendite. Il saldo si porta così a -43 da -77 di novembre.

GIACENZE. In dicembre la maggior parte dei concessionari (63%) segnala le giacenze su livelli normali, mentre il 26% le indica su livelli alti e l'11% su livelli bassi. Il saldo tra indicazioni di alti e bassi livelli è pari in dicembre a +15.

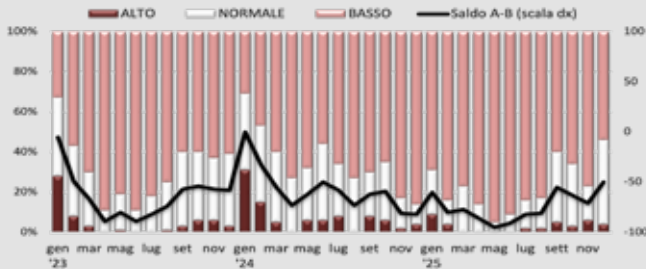
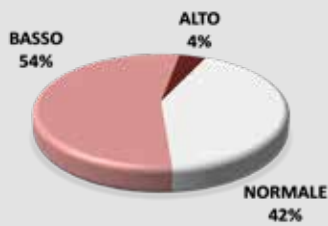
PREVISIONI. In dicembre è netto il mutamento in positivo sulle previsioni di vendita a tre/quattro mesi di auto nuove. La quota delle indicazioni di aumento passa dal 10% di novembre al 22% di dicembre. Le indicazioni di normalità sono stazionarie (dal 48% di novembre al 49%) e quelle negative scendono dal 42% di novembre al 29%. Il saldo si attesta a quota -7 da -32 di novembre.

INCHIESTA CSP AUTO NUOVE - SERIE STORICHE VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI

	LIVELLI ATTUALI												PREVISIONI											
	AFFLUENZA				ORDINI				REDDITIVITÀ				GIACENZE				CONSEGNE				PREZZI			
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S	A	S	D	S
D 2024	4	10	86	-82	4	16	80	-76	0	39	61	-61	51	45	4	47	14	38	48	-34	25	62	13	12
G 2025	9	22	69	-60	9	21	70	-61	2	45	53	-51	48	46	6	42	4	59	37	-33	22	65	13	9
F	4	12	84	-80	4	17	79	-75	0	31	69	-69	40	53	7	33	2	45	53	-51	19	67	14	5
M	0	23	77	-77	2	29	69	-67	0	35	65	-65	40	54	6	34	4	51	45	-41	35	49	16	19
A	0	14	86	-86	0	11	89	-89	0	32	68	-68	44	54	2	42	0	49	51	-51	21	71	8	13
M	0	5	95	-95	0	3	97	-97	0	22	78	-78	45	50	5	40	7	38	55	-48	15	64	21	-6
G	0	9	91	-91	0	11	89	-89	0	21	79	-79	53	44	3	50	4	47	49	-45	19	67	14	5
L	2	14	84	-82	4	14	82	-78	0	20	80	-80	47	53	0	47	7	44	49	-42	20	67	13	7
A	2	15	83	-81	4	13	83	-79	2	30	68	-66	50	46	4	46	6	50	44	-38	19	68	13	6
S	5	35	60	-55	9	24	67	-58	0	26	74	-74	43	52	5	38	12	44	44	-32	7	74	19	-12
O	3	31	66	-63	6	23	71	-65	0	37	63	-63	29	68	3	26	6	28	66	-60	16	74	10	6
N	6	17	77	-71	6	11	83	-77	0	31	69	-69	27	65	8	19	10	48	42	-32	8	79	13	-5
D	4	42	54	-50	9	39	52	-43	0	48	52	-52	26	63	11	15	22	49	29	-7	25	57	18	7

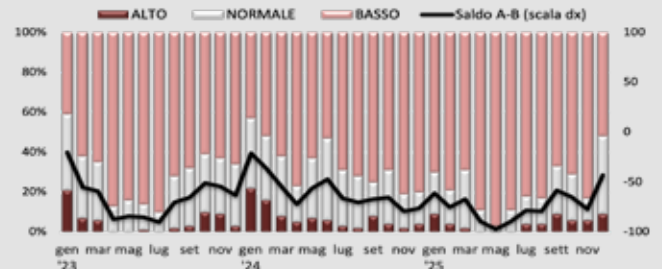
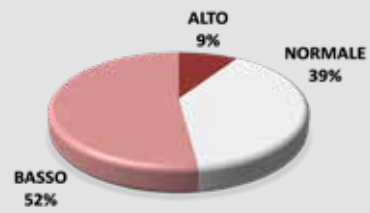
**AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

DICEMBRE 2025



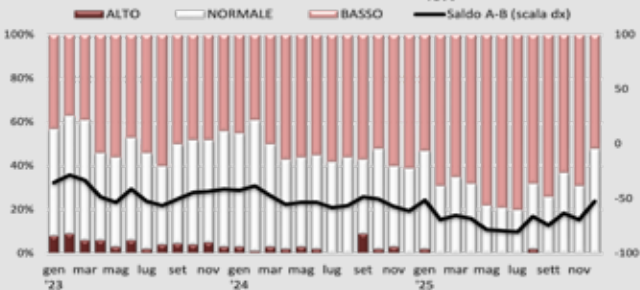
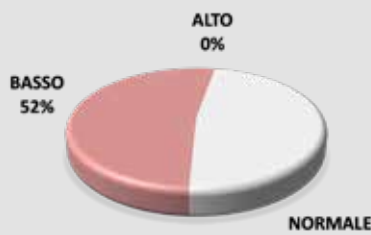
**LIVELLO DEGLI ORDINI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

DICEMBRE 2025



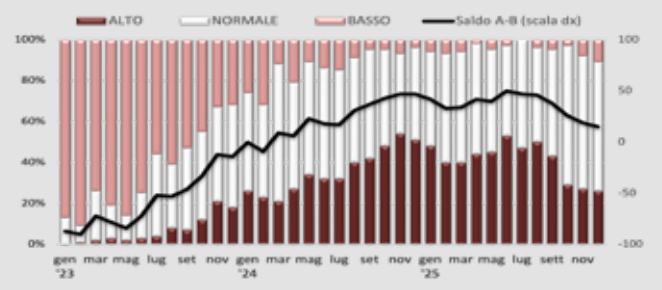
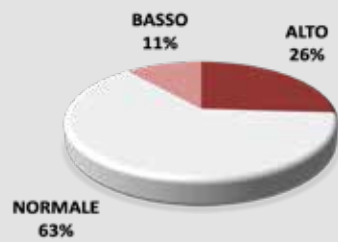
**REDDITIVITÀ
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

DICEMBRE 2025



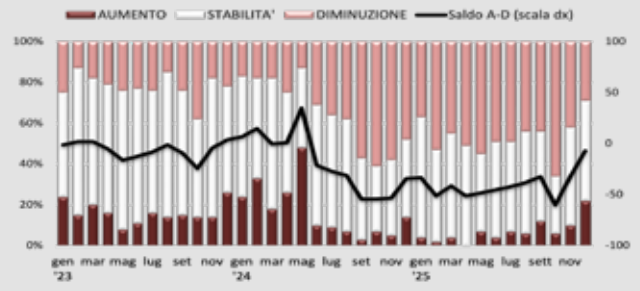
**LIVELLO GIACENZE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

DICEMBRE 2025



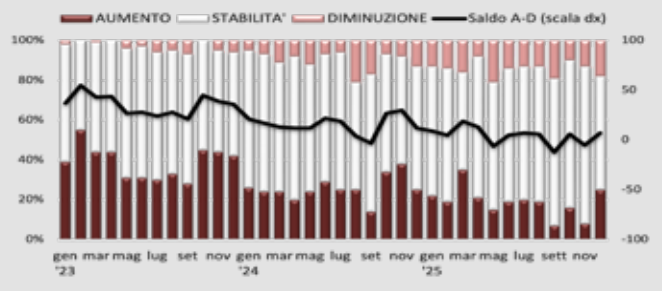
**PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

DICEMBRE 2025



**PREVISIONI PREZZI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

DICEMBRE 2025



Un quadro decisamente migliore rispetto al nuovo

L'USATO CHIUDE IN POSITIVO IL 2025 E LE PROSPETTIVE SONO DISCRETE



Il 2025, secondo i dati diffusi dall'ACI nel suo bollettino mensile AutoTrend, è stato un anno di crescita per il mercato italiano delle auto usate (+2,1% rispetto al 2024 per un totale di 3.221.145 passaggi di proprietà). Durante il 2025 per ogni 100 auto immatricolate si sono registrati 208 trasferimenti di proprietà confermando la vitalità più che doppia del mercato dell'usato rispetto a quello del nuovo. Nel solo mese di dicembre invece si sono registrati 263.500 passaggi di proprietà delle auto (+3,1% rispetto a dicembre 2024) e per ogni 100 autovetture nuove immatricolate ne sono state vendute 207 usate. A dicembre 2025 si è registrata una crescita delle radiazioni di automobili del 6% rispetto allo stesso mese

del 2024. Il tasso unitario di sostituzione è stato pari a 0,82 nel mese di dicembre (ogni 100 auto nuove immatricolate ne sono state radiate 82). Suddividendo l'andamento delle compravendite delle auto per alimentazione emerge che tre auto su quattro scambiate sul mercato dell'usato sono ancora a benzina o diesel, ma se la benzina cresce negli scambi del 2,1% su base annuale, il diesel scende del 5,4%. L'ibrido a gasolio, invece, è quello che segna l'incremento maggiore nei passaggi di proprietà (+47,9%), seguito dall'elettrico (+40%) e poi dall'ibrido a benzina (+31,3%).

CONSEGNE. In dicembre i giudizi dei concessionari sono in miglioramento rispetto a quelli rilevati in novembre. Sale in dicembre al 9% dal 2% di novembre la percentuale degli interpellati che valuta alti i livelli delle vendite, mentre scende al 33%, dal

54% di novembre, la quota di coloro che valuta i volumi di attività bassi. Sale invece al 58% dal 44% la percentuale di coloro che valutano le consegne su livelli normali. Il saldo è pari a -24 contro -52 di novembre.

AFFLUENZA. In miglioramento anche i giudizi sull'affluenza di visitatori nei saloni di vendita riservati all'usato. Il 4% degli interpellati valuta alta l'affluenza (era il 2% in novembre), il 65% la valuta invece normale (44% in novembre) e il 31% la valuta bassa (54% in novembre). Il saldo sale così a -27 da -52 di novembre.

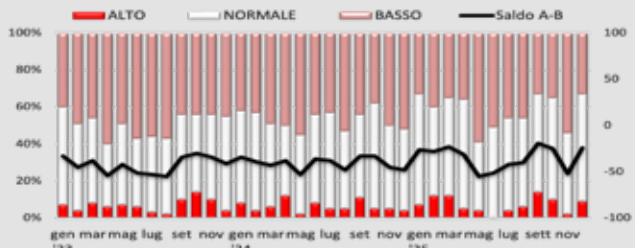
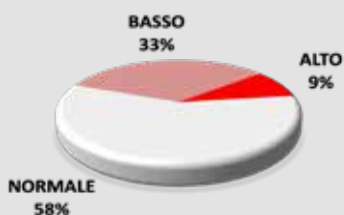
PREVISIONI. Moderatamente positive in dicembre sono le previsioni di vendita a 3/4 mesi. Le vendite resteranno stabili per il 76% degli interpellati, aumenteranno per l'11% caleranno per il 13%. Il saldo tra valutazioni positive e negative si porta così a -2 da -14 di novembre.

INCHIESTA CSP AUTO USATO - SERIE STORICHE VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI

	LIVELLI ATTUALI												PREVISIONI											
	CONSEGNE				AFFLUENZA				GIACENZE				REDDITIVITÀ				CONSEGNE				PREZZI			
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S	A	S	D	S
D 2024	4	44	52	-48	6	31	63	-57	39	45	16	23	8	52	40	-32	19	67	14	5	12	44	44	-32
G 2025	4	60	33	-26	7	61	32	-25	22	62	16	6	4	71	25	-21	14	81	5	9	15	60	25	-10
F	12	48	40	-28	5	50	45	-40	27	59	14	13	7	56	37	-30	7	74	19	-12	10	57	33	-12
M	12	53	35	-23	12	49	39	-27	25	59	16	9	8	55	37	-29	10	74	16	-6	14	66	20	-6
A	5	59	36	-31	8	52	40	-32	22	64	14	8	5	66	29	-24	7	67	26	-19	6	68	26	-20
M	4	37	59	-55	4	41	55	-51	32	56	12	20	4	68	28	-24	14	57	29	-15	10	62	28	-18
G	0	49	51	-51	0	42	58	-58	21	65	14	7	7	60	33	-26	11	79	10	1	10	65	25	-15
L	4	50	46	-42	2	48	50	-48	23	70	7	16	6	53	41	-26	15	68	17	-2	6	61	33	-27
A	6	48	46	-40	7	39	54	-47	24	59	17	7	4	67	-35	-25	16	62	22	-6	16	60	24	-8
S	14	53	33	-19	12	49	39	-27	12	67	21	-9	2	67	31	-29	19	60	21	-2	5	69	26	-21
O	10	55	35	-25	9	50	41	-32	16	61	23	-7	0	68	32	-32	9	63	28	-19	7	74	19	-12
N	2	44	54	-52	2	44	54	-52	13	64	23	-10	0	64	36	-36	13	60	27	-14	8	69	23	-15
D	9	58	33	-24	4	65	31	-27	22	56	22	0	11	59	30	-19	11	76	13	-2	19	60	21	-2

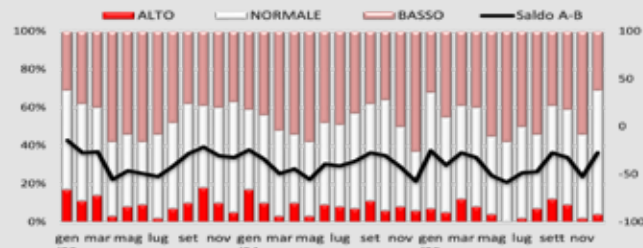
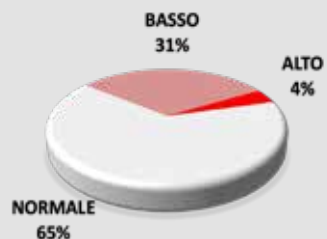
**LIVELLO DELLE CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

DICEMBRE 2025



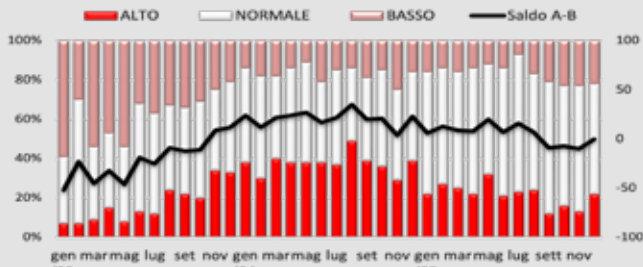
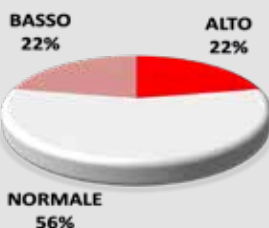
**AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

DICEMBRE 2025



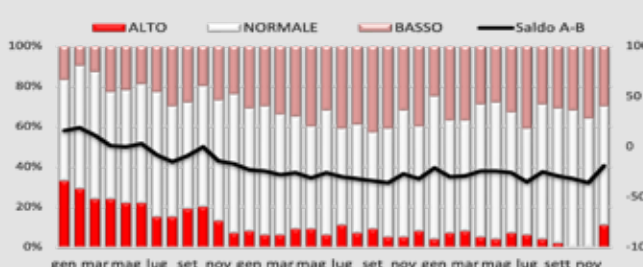
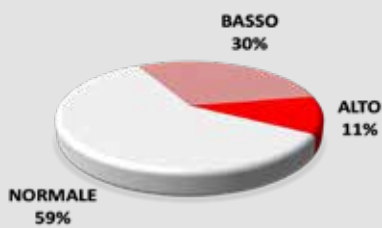
**LIVELLO DELLE GIACENZE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

DICEMBRE 2025



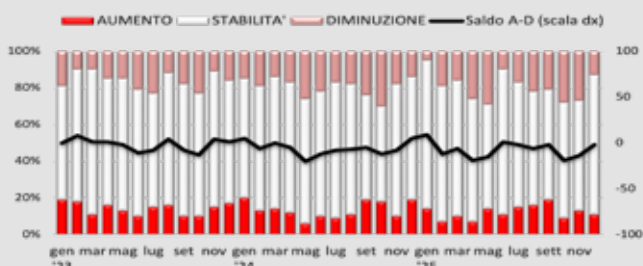
**REDDITIVITÀ
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

DICEMBRE 2025



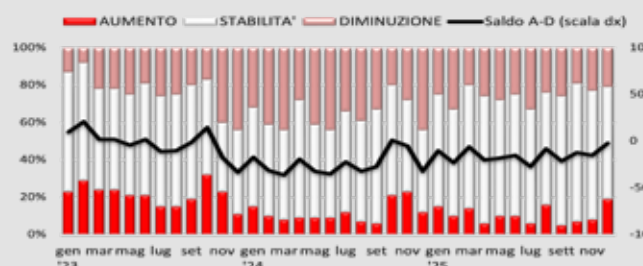
**PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

DICEMBRE 2025



**PREVISIONI PREZZI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

DICEMBRE 2025



Chiusura in piccola crescita per l'auto europea, ma i problemi restano

EUROPA OCCIDENTALE: VENDITE AUTO 2025 +2,4% SUL 2024, MA -16% SUL 2019

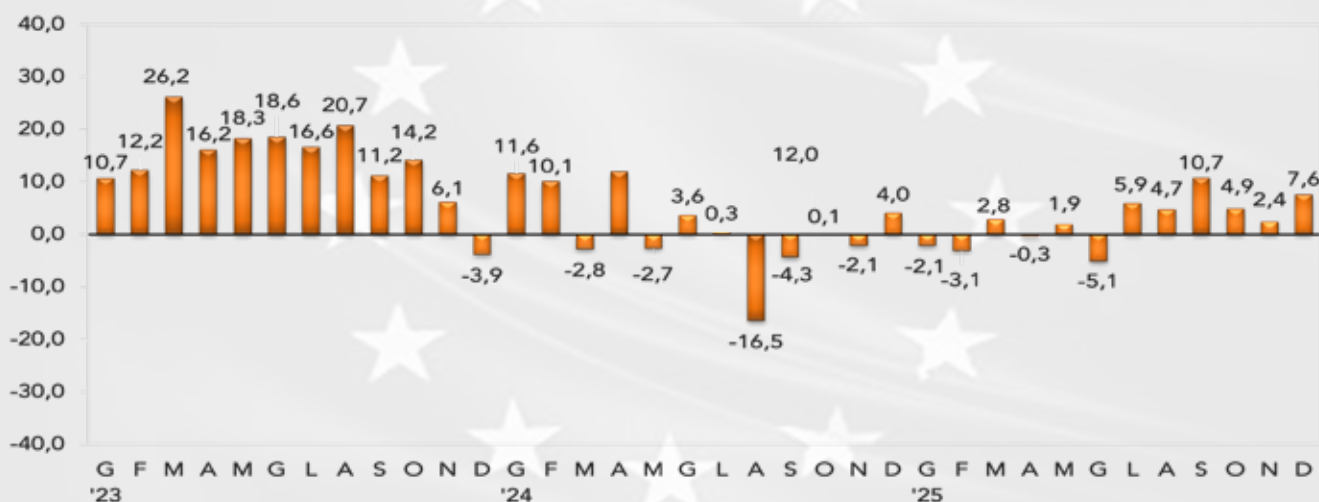


Nel 2025 nell'Europa Occidentale (UE+EFTA+UK) sono state immatricolate 13.271.270 autovetture con un incremento sul 2024 del 2,4%, ma con un calo del 16% sui livelli ante-crisi (2019). Come il Centro Studi Promotor ha più volte sottolineato, nel resto del mondo le vendite di autovetture hanno da tempo raggiunto e superato i livelli ante-crisi. Le ragioni del ritardo dell'Europa Occidentale vanno, naturalmente, ricercate nella politica della UE per la transizione energetica nel settore dell'auto, politica portata avanti con misure che non trovano riscontro in nessuna altra parte del mondo e che, sul piano dell'ambiente, hanno prodotto finora risultati modesti. Le auto elettriche vendute nel 2025 sono state infatti 2.585.187 contro i 13.271.270 del complesso delle auto immatricolate, di cui costitui-

scono quindi solo il 19,5%. Nell'intero 2025 nell'Europa Occidentale il mercato delle auto elettriche ha però registrato una buona accelerazione rispetto al 2024 in quanto le immatricolazioni sono cresciute del 29,7%. Va però segnalato che una crescita più sostenuta (+33,4%) hanno avuto le immatricolazioni di ibride plug-in che, tra l'altro, hanno trovato uno spazio nelle misure annunciate il 16 dicembre per ammorbidire la transizione energetica in quanto dovrebbero poter essere immatricolate anche dopo il 2035. D'altra parte, la ibrida plug-in è una soluzione molto intelligente che merita di essere premiata. Tornando al mercato complessivo, nell'intero 2025 nei cinque principali mercati dell'area dell'Europa Occidentale, rispetto alla situazione ante-crisi, il risultato migliore lo fa registrare la Spagna che accusa un calo dell'8,7%, seguita dal Regno Unito (-12,6%), dall'Italia (-20,5%), dalla Germania (-20,8%) e dalla Francia (-26,3%). Con riferimento alla transizione

energetica, interessante è anche la graduatoria dei cinque maggiori paesi della UE per quanto riguarda la quota delle auto elettriche, che per l'intera area è del 19,5%, mentre per il Regno Unito tocca il 23,4%, seguito dalla Francia con il 20%, dalla Germania con il 19,1%, dalla Spagna con l'8,8% e dall'Italia con il 6,2%. Al di là dei dettagli, il quadro complessivo del mercato dell'auto dell'Europa Occidentale continua a destare grande preoccupazione e ciò perché non si vede come e quando l'Unione Europea intenda superare la gravissima crisi del suo settore dell'auto e ciò anche se l'Unione Europea ha manifestato il 16 dicembre una modesta apertura per attenuare il rigore talebano che ha caratterizzato la sua azione nel dettare le linee della transizione energetica. L'auspicio è che a questa apertura ne seguano altre, anche per risarcire il danno creato all'industria dell'auto e a tutti i lavoratori dell'auto che hanno perso il posto di lavoro.

IMMATRICOLAZIONI DI VETTURE IN EUROPA+EFTA+UK
Variazioni percentuali tendenziali



PAESE	DICEMBRE			GENNAIO - DICEMBRE		
	2025	2024	25/24	2025	2024	25/24
Austria	22.376	21.689	+3,2	284.978	253.789	+12,3
Belgio	28.877	23.437	+23,2	414.770	448.277	-7,5
Bulgaria	4.217	2.731	+54,4	49.419	42.941	+15,1
Croazia	3.880	3.745	+3,6	69.841	65.020	+7,4
Cipro	703	678	+3,7	14.634	15.057	-2,8
Repubblica Ceca	21.667	17.890	+21,1	248.719	231.600	+7,4
Danimarca	18.475	17.448	+5,9	184.641	172.995	+6,7
Estonia	1.183	3.573	-66,9	13.055	25.386	-48,6
Finlandia	5.545	6.283	-11,7	71.881	74.070	-3,0
Francia	172.927	183.662	-5,8	1.632.152	1.718.416	-5,0
Germania	246.439	224.721	+9,7	2.857.591	2.817.331	+1,4
Grecia	10.746	8.704	+23,5	144.199	137.075	+5,2
Ungheria	11.930	11.879	+0,4	129.440	121.611	+6,4
Irlanda	276	423	-34,8	124.954	121.316	+3,0
Italia	108.075	105.685	+2,3	1.524.843	1.558.071	-2,1
Lettonia	1.438	1.260	+14,1	22.506	17.131	+31,4
Lituania	2.966	2.481	+19,5	41.974	30.122	+39,3
Malta	3.385	3.114	+8,7	47.158	46.656	+1,1
Lussemburgo	551	655	-15,9	6.468	7.663	-15,6
Olanda	48.585	36.832	+31,9	388.024	381.463	+1,7
Polonia	67.778	55.691	+21,7	597.435	551.567	+8,3
Portogallo	20.879	20.182	+3,5	225.039	209.712	+7,3
Romania	21.312	13.807	+54,4	156.803	151.105	+3,8
Slovacchia	8.826	8.672	+1,8	93.103	93.409	-0,3
Slovenia	3.394	3.220	+5,4	57.556	53.018	+8,6
Spagna	103.012	105.364	-2,2	1.148.650	1.016.963	+12,9
Svezia	23.877	26.321	-9,3	272.998	269.582	+1,3
UNIONE EUROPEA	963.319	910.147	+5,8	10.822.831	10.631.346	+1,8
Islanda	1.705	835	+104,2	14.547	10.218	+42,4
Norvegia	35.188	13.652	+157,7	179.632	128.837	+39,4
Svizzera	26.744	25.354	+5,5	233.737	239.535	-2,4
EFTA	63.637	39.841	+59,7	427.916	378.590	+13,0
Regno Unito	146.249	140.786	+3,9	2.020.523	1.952.778	+3,5
EU + EFTA + UK	1.173.205	1.090.774	+7,6	13.271.270	12.962.714	+2,4

Qualche ombra sulla ripresa, ma...

AUMENTANO I CONSUMI E TORNA A CRESCERE LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

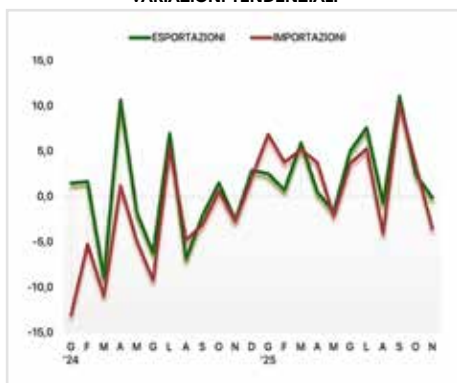
COMMERCIO AL DETTAGLIO
A PREZZI CORRENTI - DATI GREZZI



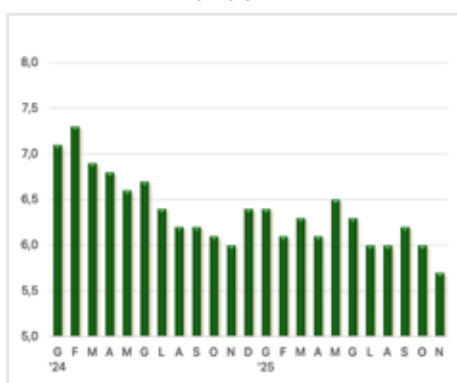
PRODUZIONE INDUSTRIALE
INDICE CORRETTO PER GLI EFFETTI DI CALENDARIO



COMMERCIO ESTERO
VARIAZIONI TENDENZIALI



TASSO DI DISOCCUPAZIONE
DATI DESTAGIONALIZZATI



PREZZI
VARIAZIONI TENDENZIALI



FATTURATO DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI
VARIAZIONI TENDENZIALI



Il quadro internazionale, secondo l'Istat, evidenzia nuove tensioni geoeconomiche che stanno caratterizzando lo scenario globale di inizio anno. Nel corso del 2025, una dinamica inflazionistica in rallentamento, l'attenuazione delle tensioni commerciali nella parte finale dell'anno e il taglio dei tassi d'interesse attuato dalle principali banche centrali, hanno contribuito a frenare le pressioni al ribasso sulla crescita mondiale. In Italia, i dati più recenti segnalano un indebolimento generalizzato dell'economia a ottobre, dopo la ripresa nel mese precedente. Si evidenzia un quadro di crescita debole rispetto alla media dell'area euro, con andamenti differenziati tra i diversi settori. La variazione del PIL acquisita per il 2025 è pari a +0,5%.

CONSUMI. Le vendite al dettaglio registrano, rispetto ad ottobre, una crescita sia in valore sia in volume (rispettivamente +0,5% e +0,6%). L'aumento riguarda tanto i beni alimentari (+0,5% sia in valore sia in volume) quanto quelli non alimentari (+0,7% sia in valore sia in volume). Su base tendenziale, cioè rispetto a novembre 2024, le vendite al dettaglio registrano una crescita dell'1,3% in valore e dello 0,5% in volume.

PREZZI. In dicembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, mostra un aumento dello 0,2% su novembre 2025 e dell'1,2% su dicembre 2024. Sull'andamento dell'inflazione media annua pesa la dinamica dei prezzi dei beni energetici regolamentati, degli energetici non regolamentati e quella dei beni alimentari non lavorati.

PRODUZIONE INDUSTRIALE. In novembre torna a crescere (+1,5% su ottobre) la produzione industriale dopo la flessione congiunturale che si era registrata in ottobre. L'aumento è diffuso a tutti i principali comparti.

COMMERCIO ESTERO. A novembre 2025 si stima una lieve crescita congiunturale delle esportazioni (+0,4%) e una flessione delle importazioni (-3,2%). Il saldo della bilancia commerciale è positivo per 5,2 miliardi di euro.

OCCUPAZIONE. In novembre, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, il tasso di occupazione sale dello 0,3%, il tasso di disoccupazione scende dello 0,3% mentre il tasso di inattività è stabile.

Tutti in crescita gli indicatori

FIDUCIA IN RECUPERO A FINE 2025

Prosegue in dicembre il miglioramento dell'indice di fiducia delle imprese determinato dall'Istat, mentre tornano a crescere, dopo la battuta di arresto di novembre, sia l'indice di fiducia dei consumatori determinato dall'Istat sia l'indice di fiducia degli operatori auto determinato dal CSP.

OPERATORI SETTORE AUTO. In dicembre migliora sensibilmente l'indice di fiducia degli operatori auto determinato dal Centro Studi Promotor sintetizzando i risultati della sua indagine congiunturale mensile condotta a fine dicembre. L'indice è cresciuto infatti di ben 11,6 punti portandosi a quota 37,60 da quota 25,80 di novembre, un livello che non veniva raggiunto da dicembre 2023.

CONSUMATORI. Torna a crescere in dicembre il clima di fiducia dei consumatori determinato dall'Istat portandosi da quota 95,0 di novembre a quota 96,6 di dicembre (+1,6 punti). Tra i consumatori si evidenzia un generale miglioramento delle opinioni. Il clima personale registra una crescita di 1,9 punti (da quota 94,5 a quota 96,4), il clima corrente aumenta di 1,6 punti (da quota 98,6 a quota 100,2), il clima futuro aumenta di 1,4 punti (da 90,2 punti a 91,6) e il clima economi-

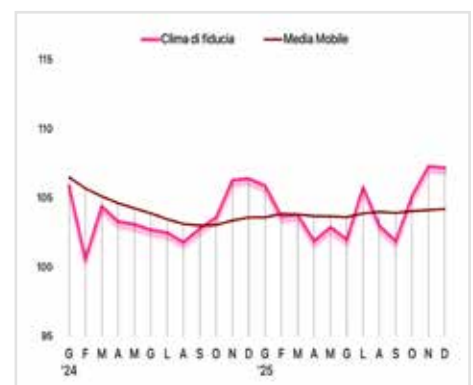
co invece aumenta solo di 0,5 punti (da quota 96,5 a quota 97,0). Tra le componenti dell'indice si registra un peggioramento nei giudizi e nelle attese per la situazione economica dell'Italia. In miglioramento sono invece i giudizi e le attese per la situazione economica della famiglia.

IMPRESE. In dicembre prosegue la crescita dell'indice di fiducia delle imprese determinato dall'Istat che si porta a quota 96,5 da quota 96,1 di novembre (+0,4 punti). L'indice aumenta nei servizi di mercato passando da quota 97,8 a quota 100,0 (+2,2 punti), rimane sostanzialmente stabile nel commercio al dettaglio scendendo da quota 107,3 a 107,2 (-0,1 punti) e diminuisce sia nell'industria manifatturiera portandosi da quota 89,5 a 88,4 (-1,1 punti) che nelle costruzioni scendendo da quota 102,6 a 101,0 (-1,6 punti). Nei servizi di mercato si rileva un miglioramento nei giudizi sugli ordini e sulle attese. Nel commercio al dettaglio peggiorano i giudizi sulle vendite, mentre le attese di vendita sono in miglioramento. Nell'industria manifatturiera migliorano i giudizi sugli ordini e quelli sulle scorte di prodotti finiti, mentre peggiorano i giudizi sulle attese di produzione. Migliorano invece i giudizi sui piani di costruzione.

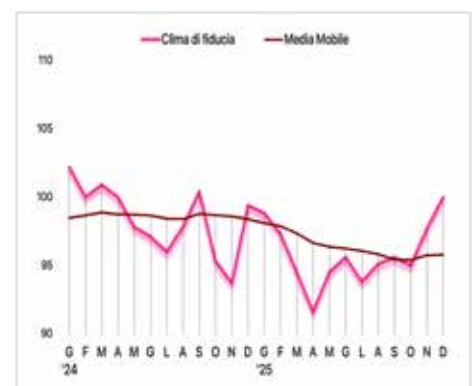
INDICE DI FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE



INDICE DI FIDUCIA COMMERCIO



INDICE DI FIDUCIA DEI SERVIZI



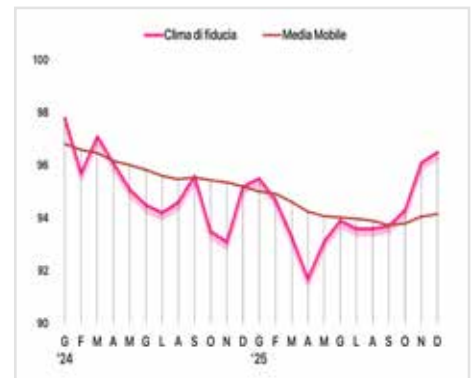
INDICE DI FIDUCIA CSP OPERATORI SETTORE AUTO



INDICE DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI



INDICE DI FIDUCIA IMPRESE



Prezzo medio alla pompa in calo nel 2025 per benzina (-4,8%) e gasolio auto (-3,7%)

2025: CONSUMI +0,5% E SPESA -3,6% (-2,5 MILIONI DI EURO)



A dicembre 2025, i consumi di carburanti in Italia, spinti dall'aumento del traffico stradale per le festività natalizie, hanno registrato una significativa ripresa con una crescita del 5,8% rispetto a dicembre 2024. Per la benzina la crescita dei consumi è stata del 7,7%, mentre per il gasolio per autotrazione la crescita è stata del 5%. Nonostante il

buon risultato di dicembre, il 2025 si è chiuso solo con un lievissimo aumento dei consumi di benzina e gasolio auto (+0,5% rispetto al 2024). Dai dati diffusi dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed elaborati dal Centro Studi Promotor emerge che in Italia nel 2025 i consumi di carburanti auto mostrano un andamento a due velocità, cioè trainati dalla crescita della benzina che ha chiuso l'anno in crescita del 3,9%, ma rallentati dai consumi di gasolio che nell'intero anno accusano un calo dell'1%. Nel 2025 si registra

un calo del prezzo medio alla pompa per la benzina del 4,8% (da 1,821 euro del gennaio-dicembre 2024 a 1,733 euro) e per il gasolio auto del 3,7% (da 1,717 euro del gennaio-dicembre 2024 a 1,653 euro). La diminuzione dei prezzi medi alla pompa per l'acquisto di carburanti auto ha determinato un calo della spesa per le famiglie e le imprese italiane nell'intero 2025 del 3,6% (-2,5 milioni di euro). In particolare il calo della spesa è stato dell'1,1% per la benzina (-0,2 milioni di euro) e del 4,6% per il gasolio auto (-2,6 milioni di euro).



BENZINA								
ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	mld di litri	var%	mld di euro	var%	mld di euro	var%	mld di euro	var%
2014	10,7	-1,8	18,3	-3,6	11,1	-1,2	7,2	-7,0
2015	10,6	-1,2	16,3	-11,6	10,6	-4,6	5,6	-22,4
2016	10,3	-2,9	14,8	-8,8	10,2	-4,5	4,7	-17
2017	9,87	-4,1	15,1	1,5	9,9	-2,6	5,2	10,7
2018	9,92	0,5	15,9	5,5	10,1	1,9	5,8	12,4
2019	9,93	0,1	15,6	-1,9	10,0	-0,5	5,6	-4,2
2020	7,8	-21,2	11,2	-28,3	7,7	-23,1	3,5	-37,5
2021	9,5	21,7	15,5	37,9	9,7	25,9	5,7	64,6
2022	10,6	11,5	19,3	24,4	9,3	-4,9	10,0	74,0
2023	11,1	3,8	20,6	6,8	11,7	26,4	8,9	-11,3
2024	11,6	5,3 (*)	21,2	2,9	12,3	4,9	8,9	0,3
2025: gen-dic	12,1	3,9 (*)	21,0	-1,1 (*)	12,5	1,4 (*)	8,5	-4,5 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-dic 2024 - Elaborazioni CSP su dati del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

GASOLIO								
ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	mld di litri	var%	mld di euro	var%	mld di euro	var%	mld di euro	var%
2014	27,4	1,8	44,2	-1,0	25,0	2,1	19,3	-4,7
2015	28,0	1,8	39,3	-11,3	24,4	-2,6	15,0	-22,5
2016	27,9	-0,1	35,8	-9	23,7	-2,7	12,1	-19,1
2017	27,8	-1,1	38,4	6,8	24,0	1,0	14,3	18,1
2018	29,0	4,3	43,3	12,5	25,7	6,7	17,6	22,1
2019	28,6	-1,3	42,4	-2,1	25,3	-1,5	17,0	-2,9
2020	23,9	-16,6	31,5	-25,7	20,4	-19,4	11,1	-35,1
2021	27,8	15,9	41,3	30,5	23,8	15,9	17,5	57,5
2022	28,6	2,8	51,8	25,5	21,7	-11,7	30,1	80,5
2023	28,0	-1,9	50,3	-3,0	26,3	21,1	23,9	-20,3
2024	28,3	1,0	48,6	-3,2	26,2	-0,2	22,4	-6,5
2025: gen-dic	28,0	-1,0 (*)	46,3	-4,6 (*)	25,9	-1,2 (*)	20,4	-8,7 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-dic 2024 - Elaborazioni CSP su dati Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

BENZINA E GASOLIO								
ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	mld di litri	var%	mld di euro	var%	mld di euro	var%	mld di euro	var%
2014	38,1	0,7	62,5	-1,8	36,1	1,0	26,5	-5,4
2015	38,6	0,9	55,6	-11,4	35,0	-3,2	20,6	-22,5
2016	38,2	-0,9	50,6	-8,9	33,86	-3,3	16,8	-18,6
2017	37,6	-1,9	53,5	5,3	33,95	-0,1	19,5	16,1
2018	38,9	3,3	59,2	10,5	35,8	5,3	23,4	19,5
2019	38,6	-1	58,0	-2	35,4	-1,2	22,6	-3,2
2020	31,7	-17,8	42,7	-26,4	28,1	-20,4	14,5	-35,7
2021	37,3	17,3	56,7	32,4	33,5	18,6	23,2	59,2
2022	39,3	5,0	71,1	25,2	31,0	-9,8	40,1	78,8
2023	39,1	-0,3	70,9	-0,3	38,0	22,7	32,8	-18,1
2024	39,9	2,2	69,8	-1,4	38,5	1,4	31,3	-4,7
2025: gen-dic	40,1	0,5 (*)	67,3	-3,6 (*)	38,4	-0,4 (*)	28,9	-7,5 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-dic 2024 - Elaborazioni CSP su dati del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Indagine congiunturale trimestrale sui veicoli commerciali nuovi e usati

2025: BILANCIO NEGATIVO PER LE VENDITE DI VEICOLI COMMERCIALI



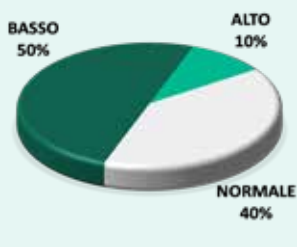
VEICOLI COMMERCIALI NUOVI. In dicembre il mercato dei veicoli commerciali accusa un calo del 5,3% rispetto al dicembre 2024. Anche il bilancio annuale si chiude in negativo. Il mercato dei veicoli commerciali chiude infatti il 2025 con un calo del 4,9% rispetto al 2024. Anche dall'indagine congiunturale mensile del Centro Studi Promotor emergono giudizi negativi in dicembre. Il 55%

degli operatori interpellati infatti valuta basso il livello delle consegne contro il 44% di novembre. Il 50% dei concessionari in dicembre valuta basso sia il livello degli ordini che l'affluenza di visitatori nei saloni di vendita delle concessionarie riservate ai veicoli commerciali. Per i prossimi 3/4 mesi il 75% degli operatori interpellati dal CSP prevede invece stabilità nelle vendite.

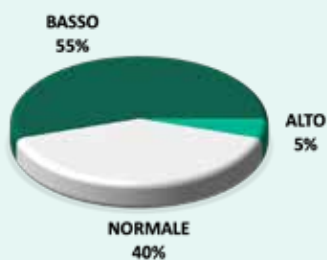
VEICOLI COMMERCIALI NUOVI - GIUDIZI DEI CONCESSIONARI

DICEMBRE 2025

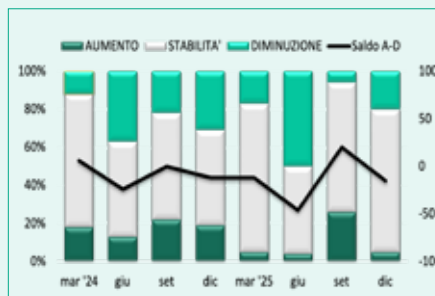
LIVELLO ORDINI



LIVELLO CONSEGNE



PREVISIONI CONSEGNE



VEICOLI COMMERCIALI USATI. Giudizi sostanzialmente stabili emergono dall'indagine congiunturale trimestrale di dicembre del Centro Studi Promotor sul mercato dei veicoli commerciali usati. Il 52% dei concessionari valutano stabili i giudizi sulle vendite di veicoli commerciali usati contro il 5% che li valuta in crescita e il 43% che li valuta in diminuzione. I giudizi degli oper-

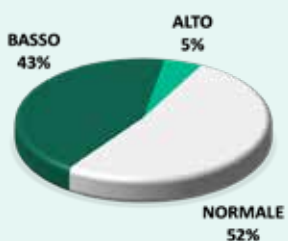
atori sull'affluenza di visitatori nei saloni di vendita dei commerciali usati si divide prevalentemente tra coloro che valutano l'affluenza normale (48%) e coloro che la valutano bassa (47%), mentre solo il 5% degli operatori la valutano alta. Sostanzialmente stabili sono anche le previsioni a 3/4 mesi. Il 77% degli interpellati prevede infatti che le vendite rimarranno stabili.



VEICOLI COMMERCIALI USATI - GIUDIZI DEI CONCESSIONARI

DICEMBRE 2025

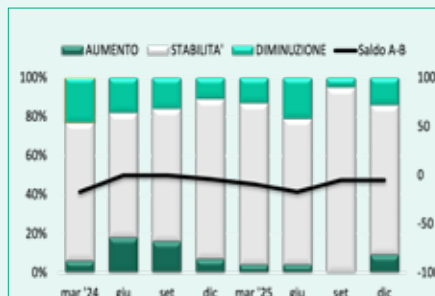
LIVELLO CONSEGNE



LIVELLO AFFLUENZA



PREVISIONI CONSEGNE



Indagine speciale sui fattori di freno nell'acquisto di un'auto elettrica

LA SECONDA AUTO DEGLI ITALIANI È ELETTRICA

Il Centro Studi Promotor, in occasione della sua consueta indagine congiunturale mensile, ha interpellato i concessionari per raccogliere i loro giudizi su quali sono stati nel 2025 i principali fattori di freno nell'acquisto di un'auto elettrica per poi confrontarli con i giudizi che erano stati raccolti in occasione della medesima inchiesta condotta a fine 2024 e a fine 2023. Dall'indagine del Centro Studi Promotor condotta a fine 2025 la prima indicazione che emerge è come l'auto elettrica sia prevalentemente scelta come seconda vettura familiare anziché come mezzo di trasporto principale ed utilizzata quindi come supporto a un'auto principale non elettrica. Questo perché vi è la percezione che questo tipo di auto non possa ancora sostituire completamente la versatilità di un'auto tradizionale. Solo una minoranza esigua la sceglie invece come unica auto del nucleo familiare. L'analisi dei dati raccolti evidenzia poi che l'acquisto di un'auto elettrica è frenato anche da una combinazione di fattori economici e tecnici. L'ostacolo economico legato al prezzo di acquisto rimane uno dei principali deterrenti anche se, rispetto ai giudizi raccolti nelle rilevazioni precedenti, vi è un



lieve miglioramento. La maggiore diffusione delle auto elettriche si è avuta infatti principalmente grazie alle importanti campagne di incentivazione attivate dal Governo che ne hanno agevolato l'acquisto. Un altro elemento economico rilevante riguarda l'incertezza sul valore futuro del bene. I timori per la quotazione delle auto usate elettriche al momento della rivendita rappresentano un freno significativo secondo gli operatori interpellati. Vi sono poi ostacoli tecnici e infrastrutturali che emergono tra i giudizi sulle limitazioni più sentite. Il primo ostacolo riguarda la gestione dell'energia. La durata della batteria è quindi una preoccupazione primaria. A seguire i concessionari indicano i problemi legati alla carenza di infrastrutture di ricarica e

ai tempi necessari per completare l'operazione di ricarica che rendono l'auto elettrica meno affidabile per i lunghi tragitti, relegandola a un uso più urbano o di breve raggio. Secondo i concessionari l'auto elettrica è ritenuta meno adatta a gestire tutte le tipologie di spostamento rispetto ai modelli a combustione tradizionali. La carenza di punti di ricarica sul territorio e il tempo necessario sono percepiti come ostacoli di pari peso. È importante notare però che, sebbene tutti questi fattori siano visti come ostacoli, dall'indagine condotta a fine 2025 dal Centro Studi Promotor, emerge che l'importanza attribuita dagli interpellati a questi fattori di freno ha subito un calo generale rispetto al 2024 ma soprattutto rispetto al 2023.



26[^] edizione

FLEET MANAGER ACADEMY

12 MARZO 2026

MILANO

Palazzo del Ghiaccio

Per iscrizioni e informazioni
www.fleetmanageracademy.it

Partecipazione **gratuita** previa **registrazione** online
per **fleet, mobility, travel manager e broker**



organizzato da
ECONOMETRICA



AutoAziendali

C.S.P.
CENTRO STUDI DI PROMOTORE

con il patrocinio di
A.I.A.G.A.

ANIASA

in collaborazione con
PALAZZO DEL GHIACCIO

